



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
119	06/04/2023	17	8

Oggetto:

Art. 208 co.15 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti prevalentemente dall'attività di demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, ecc. Società Tecnoedil Londa s.r.l.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che

- l'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le Autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- con DGRC n. 08/2019, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dei suddetti impianti;
- è stata acquisita, con prot. n. 2023.0135614 del 13/03/2023, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti prevalentemente dall'attività di demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, ecc. ai sensi dell'art. 208 co. 15 D. Lgs. 152/06, presentata, per il tramite del suo Legale Rappresentante, il Sig. Londa Salvatore, dalla società Tecnoedil Londa s.r.l. avente sede legale in Crispano (Na) alla via Piave n. 6;
- alla predetta istanza è stata allegata la documentazione tecnica ed amministrativa prevista dalla DGRC n. 08/2019;
- con nota prot. n. 2023.0145860 del 17/03/2023, la scrivente UOD ha inoltrato alla società istante richiesta di integrazione documentale;
- con prot. n. 2023.0178218 del 03/04/2023, è stata acquisita dalla scrivente UOD la documentazione integrativa richiesta consistente in:
 - Titolo di disponibilità dell'impianto rev. 1 con allegata copia della fattura di pagamento dell'impianto mobile *de quo*;
 - Relazione tecnica rev.1;
 - Lettera di incarico professionale rev. 1;
 - Relazione tecnica sugli "End of Waste" prodotti.

RILEVATO che

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art 208 co.15 del D. Lgs.152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso *de quo* va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A. o quella di verifica di assoggettabilità alla stessa che comporteranno necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento delle medesime;
- l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dal co.15 dell'art. 208 del D. Lgs.152/06;
- sono state richieste alla Prefettura competente informazioni antimafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011.

PRECISATO che

- il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge ex art. 208 co. 15 del D. Lgs.152/06, come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che

allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio alla società Tecnoedil Londa s.r.l., avente sede legale in Crispano (Na) alla via Piave n. 6, dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti prevalentemente dall'attività di demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, ecc. e consistente nella vagliatura e successiva frantumazione di rifiuti inerti.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la DGRC n. 08/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, il Dott. Cristiano Emanuele Esposito, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della L.241/1990 e dell'art. 6 co.2 DPR 62/2013 e protocollata con nota n. 2023.0185068 del 05/04/2023.

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

di AUTORIZZARE la società Tecnoedil Londa s.r.l., avente sede legale in Crispano (Na) alla via Piave n. 6, all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti prevalentemente dall'attività di demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, ecc. e consistente nella vagliatura e successiva frantumazione di rifiuti inerti con capacità massima di recupero di 30 ton/h del frantumatore e di 25 ton/h del vaglio selezionatore. Di seguito, si riportano i dati identificativi dell'impianto mobile di che trattasi:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA
Frantumatore per calcinacci	KOMPLET ITALIA	SUPERCRUSHER LEM 4825	250258
Vaglio selezionatore	KOMPLET ITALIA	WV 1560/1	18047

di PRECISARE che

- le attività autorizzate sono riferite alle operazioni R12 e R5 in relazione ai seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
17.01.01	Cemento	R12-R5
17.01.02	Mattoni	R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramica	R12-R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R12-R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17.05.07	R12-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R12-R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R12-R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R12-R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R12-R5

- come dichiarato dalla proponente nella Relazione tecnica generale allegata all'istanza e successivamente integrata, l'impianto mobile è dotato di un irroratore d'acqua nebulizzata finalizzato al contenimento delle polveri prodotte durante l'esercizio dello stesso.

di STABILIRE che

- la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione all'Autorità competente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

di SPECIFICARE che

- il Sig. Londa Salvatore, in qualità di Legale Rappresentante della società Tecnoedil Londa s.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza *de qua* e successivamente integrata;
- la presente autorizzazione non esonera la proponente dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

di PRESCRIVERE che

- siano rispettati i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati tecnici presentati;
- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure atte ad evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare, si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere attuate tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere e tenuti in costante efficienza i sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la lavorazione e la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti circa il funzionamento degli stessi, le cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti nonché le modalità e i mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri e dei reflui discendenti dal ciclo di lavorazione dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;
- per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la proponente dovrà osservare le disposizioni previste dalla DGRC n. 08/2019. Negli altri casi, occorrerà attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, la procedura di valutazione di impatto ambientale ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso, occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli di competenza, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.);
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero secondo la normativa vigente;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co.11 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione *pro tempore* con le modalità previste dalla DGRC n. 08/2019;
- in ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (cd. "*End of Waste*"), ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06 e del D.M. n. 152 del 27 settembre 2022 sui rifiuti inerti, la società dovrà conformarsi, per tutte le tipologie di rifiuti sottoposti a recupero attraverso l'impianto *de quo*, ai contenuti dei riferimenti normativi e tecnici vigenti e qui integralmente richiamati anche se non riportati. In mancanza di tale conformazione, i suddetti rifiuti sono da qualificarsi come tali ad ogni effetto, atteso che la perdita della qualifica di rifiuto per assumere quella di prodotti può avvenire solo con la completa e continuativa osservanza delle previsioni di legge, dei Regolamenti UE o D.M. emanati o, in assenza, delle specifiche tecniche applicabili;
- relativamente all'impatto acustico dell'impianto, la proponente effettui, per la singola campagna, opportuno studio preliminare in base alla Zonizzazione acustica del territorio in cui ricade l'area di intervento ed attui i necessari accorgimenti volti a ridurre ulteriormente le emissioni sonore durante le lavorazioni quali l'installazione di barriere mobili fonoassorbenti, valutazione dell'ubicazione dell'impianto in base ad eventuali recettori sensibili (insediamenti abitativi, lavorativi, scuole, ecc.), verifica degli orari e durata dell'intervento, valutazione della vicinanza con altre sorgenti sonore che possano determinare un cumulo dei livelli di rumore;
- comunicare, in sede di campagna, il Responsabile Tecnico autocertificandone i relativi requisiti come prescritti dalle deliberazioni dell'Albo Gestori Ambientali e dalla normativa vigente in materia.

di PRECISARE, altresì, che

- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la società, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.);

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui un'eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi dell'impianto *de quo*, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendone tempestivamente gli esiti a questa UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

di DISPORRE la comunicazione del presente atto ai sensi dell'art. 184-ter co. 3-septies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

di NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla società proponente.

di TRASMETTERE il presente provvedimento, che ha valore su tutto il territorio nazionale, per quanto di competenza, al Comune di Crispano, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Arpac – Dipartimento Provinciale di Napoli, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta della Regione Campania, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" e a tutte le Regioni d'Italia, che provvederanno a trasmetterne copia alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della L. n. 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Dott. Antonello Barretta